



Banca del Fucino

1923 | 2023

COMUNICATO STAMPA

BANCA DEL FUCINO: presenta a L'Aquila il primo rapporto sull'economia abruzzese: "Abruzzo, le vie dello sviluppo". Il rapporto analizza le dinamiche di crescita della regione negli ultimi decenni, con focus particolare sulle tendenze attuali.

Ritorno dell'economia regionale sopra i livelli pre-pandemici atteso a fine 2023 (+3%), ma gap rispetto al periodo precedente la crisi finanziaria del 2008 ancora da chiudere (-1,6%).

Tra le principali evidenze del rapporto: il ruolo cruciale del manifatturiero, le sfide e debolezze del terziario e dei sistemi urbani, le opportunità nel turismo e la necessità di potenziare le infrastrutture di trasporto.

L'Aquila, 20 novembre 2023. L'Abruzzo supererà entro la fine del 2023 i livelli di valore aggiunto del periodo pre-pandemico ma deve ancora completare il recupero della perdita causata dalla crisi finanziaria del 2008.

Su un orizzonte quasi trentennale, il ritardo di sviluppo accumulato dall'Abruzzo è invece appena inferiore ai 9 punti percentuali rispetto alla media dell'Italia. Più nel dettaglio tra il 1995 e il 2021 l'economia italiana ha registrato una crescita del 15,2% mentre quella dell'Abruzzo si è fermata al 6,2%. Non si è però trattato di un andamento lineare: tra il 2005 e il 2012, ad esempio, la regione ha visto alcuni anni di crescita superiore alla media nazionale, segnando un +4% a fronte del +2,2% a livello nazionale. E dopo il 2021, nell'ultimo biennio, secondo le stime del rapporto l'Abruzzo ha recuperato parte del terreno perso in precedenza, con una crescita cumulata del valore aggiunto pari al 5,2%, a fronte del 3,9% nazionale.

A fine 2023 i valori saranno quindi in crescita rispetto ai livelli pre-pandemici (+3% circa), mentre la regione dovrebbe continuare a segnare una perdita dell'1,6% rispetto al dato del 2007, precedente la crisi finanziaria internazionale e la crisi del debito sovrano, valore che a livello nazionale si dovrebbe invece riuscire a recuperare proprio quest'anno.

Queste alcune delle evidenze della ricerca della Banca del Fucino, "**Abruzzo, le vie dello sviluppo**", presentata oggi a L'Aquila, al Palazzo dell'Emiciclo, alla presenza del Sindaco dell'Aquila, **Pierluigi Biondi**, e di numerose autorità, nonché del Presidente della Banca, **Mauro Masi** e dell'Amministratore Delegato **Francesco Maiolini**. La discussione della ricerca – condotta dal Centro Studi della Banca del Fucino diretto da **Vladimiro Giacché** – coinvolgerà importanti personalità come **Alberto Bagnai**, Presidente della commissione parlamentare di controllo sull'attività degli Enti di previdenza e assistenza, **Fausta Bergamotto**, Sottosegretario al Ministero delle Imprese e del Made in Italy, **Gianni Letta**, e **Giovanni Sabatini**, Direttore Generale dell'Associazione Bancaria Italiana.

La ricerca, suddivisa in cinque parti, dopo un'analisi sull'andamento dell'economia della regione dal 1995 ad oggi, si concentra sui **settori produttivi, le esportazioni, i sistemi locali del lavoro,**



Banca del Fucino

1923 | 2023

le dinamiche del settore creditizio, per concludere con un focus sulle possibili **direzioni di sviluppo**.

Le elaborazioni condotte dal centro studi di Banca del Fucino evidenziano una buona forza relativa del settore manifatturiero abruzzese, con aree di eccellenza produttiva e in crescita anche in settori di frontiera inseriti in filiere mondiali (farmaceutico, aerospazio, fibre di carbone e semiconduttori), nonché una forte potenzialità di turismo e agribusiness. Per contro, insufficiente appare l'apporto al valore aggiunto del settore dei servizi nel suo complesso, e al suo interno quello del comparto finanziario; anche la dinamica di crescita dei sistemi urbani appare più lenta di quella nazionale, e permane il vincolo allo sviluppo rappresentato dalle storiche carenze infrastrutturali nei collegamenti (in particolare ferroviari) lungo la direttrice est-ovest.

Le 5 principali **direttrici di sviluppo** individuate riguardano: il rafforzamento del contributo alla crescita dei **sistemi urbani**; l'accelerazione della positiva dinamica del **turismo**, che dal 2015 ha visto una crescita superiore alla media italiana (+20% contro un +16,6%) ma ha ancora un ampio potenziale di sviluppo; la valorizzazione e il potenziamento del **manifatturiero**, a partire dalle sue aree di eccellenza, anche attraverso un raccordo più stretto con il mondo della ricerca abruzzese, che con le sue università e centri di ricerca rappresenta un punto di forza della regione; la necessità di rafforzare le **infrastrutture** di trasporto; infine, con riferimento al **credito**, per sostenere lo sviluppo dell'economia regionale è essenziale il mantenimento di un adeguato presidio bancario del territorio, che negli ultimi anni è andato indebolendosi.

La ricerca completa è disponibile anche sul sito di Banca del Fucino al seguente link:

[AbruzzoLeVieDelloSviluppo_2023.pdf \(bancafucino.it\)](#)

Banca del Fucino, fondata a Roma nel 1923, si è affermata in un secolo di storia come una delle più importanti realtà bancarie romane, mantenendo la propria fisionomia di banca del territorio e la propria indipendenza.

Banca del Fucino è capogruppo del Gruppo Bancario Igea Banca e controlla Igea Digital Bank, tra le prime banche italiane specializzate in lending alle piccole e medie imprese e ai professionisti attraverso una piattaforma digitale, Fucino Finance, intermediario finanziario specializzato nei crediti al lavoro, e Fucino Green, società non finanziaria specializzata in investimenti nel settore delle energie rinnovabili.

La Banca del Fucino è oggi presente sul territorio con 36 sportelli e centri private, in particolare nelle tradizionali aree di elezione del Lazio, dell'Abruzzo, delle Marche e della Sicilia. È inoltre presente a Milano, Padova e Verona.

Presidente della Banca del Fucino è Mauro Masi e Amministratore Delegato Francesco Maiolini.

www.bancafucino.it

Contact:

Barabino & Partners

Federico Steiner

Allegra Ardemagni

Tel.: 06.679.29.29 – Cell.: 339.450.61.44 - a.ardemagni@barabino.it



Banca del Fucino

1923 | 2023